

AICD



Dinghy News

MILANO

30 MARZO 2005

ANNO I - N° 4

Emanuele Tua domina a Sanremo: un nome che sentiremo ancora.

Nella Città dei fiori e del Festival della Canzone è tornato il Dinghy.

Di ritorno, infatti, si tratta perché, chi conosce un po' della storia della nostra barca, sa bene quanta e quale attività è stata domiciliata per anni anche in questa parte della Riviera di Ponente.

E i cinque titoli italiani di Lillo Gaibisso dicono tutto.

Non per nulla l'attesa era molta, e lo YC Sanremo, nella persona del suo neopresidente Zaoli, aveva puntato parecchio su questa nostra presenza, associata ad un importantissimo appuntamento internazionale della Classe Snipe, il Campionato Sud Europa.

L'incognita era quella ... del *week end* pasquale, nel quale da 46 anni si svolge il Criterium di Primavera a Sanremo, ma che da molti anni ... era tabù per il nostro calendario.

Alla fine si sono presentati in 13, ma la qualità non mancava di certo: due ex campioni italiani (Michel e Donaggio) e altri quattro timonieri tra i primi 10 della Ranking List.

Tra i rimanenti - quasi tutti volti noti, con il Mitico Dondero che sciorinava una nuova North sperimentale - un quasi-esordiente del quale sentiremo parlare molto anche in futuro: Emanuele Tua, che ha dato letteralmente la paga al resto della flotta e ha vinto con un' autorevolezza che lo pone senz' altro tra i timonieri più forti della Classe.

Con ordine.

Lo YC Sanremo ha sciorinato una logistica ed un'organizzazione (a terra ed in acqua) di prima qualità, seconda soltanto alla cortesia con la quale siamo stati accolti e alla ricchezza sibaritica dei premi in palio.

Il Comitato di Regata ha lavorato con competenza ed efficienza, cavando il massimo da una situazione meteo-marina assai incerta.

Francamente: un quadro del genere aiuta a superare le difficoltà oggettive che Sanremo - soprattutto durante il periodo Pasquale - presenta, ad iniziare dal "pienone" e dal conseguente gran traffico.

Ma per questo dobbiamo raccomandarci a Paolo Lezzi, Presidente del Consiglio Comunale, dinghista da qualche anno e stazzatore tra i più vicini alla Classe.

Anche lui a fare gli onori di casa e a rappresentare un' amministrazione locale che vuole investire molto nel turismo sportivo (e in quello velico in particolare).

La cronaca.

Dopo i consueti frizzi e lazzi sul piazzale - con gli snipisti, soprattutto i molti stranieri, assai sorpresi dalla nostra banda di attempati mattacchioni (solo due "under 50") - venerdì 25 marzo si scende in acqua sotto un promettente sole primaverile.

Il vento è solo una bava, ma basta ed avanza a Emanuele per staccare gli altri sin dal primo giro di boa, con Fossati e Jannello che guidano ... la resistenza e finiranno secondo e terzo.

Michel è costretto al ritiro da un' avaria e Falzotti mastica amaro per un errore sulla linea di arrivo ... che gli fa perdere 5 o 6 posizioni.

Non c'è il tempo per un' altra prova e si torna a terra impressionati dal passo del vincitore, che l' anno scorso, alle sue prime uscite liguri, aveva già colpito gli intenditori.

Sabato 26 marzo: avviso previsto per le ore 11, ma già un' ora prima il ponente soffia a oltre 10 m/s.

Il Comitato decide di far uscire solo gli Snipe, concentrando sul loro campo di regata i mezzi di assistenza e trattenendo i dinghy sul piazzale.

Quando però i Beccaccini concludono le loro tre prove, il vento cala a 7-8 m/s e nel primo pomeriggio viene allestito il campo anche per i Dinghy.

Due prove velocissime, concluse ognuna in meno di 40': ma anche in condizioni assai diverse da quelle del primo giorno Tua non lascia spazio a nessuno e marca altri due primi.

Cambiano solo le vallette: Santini, La Scala e Spinolo fanno valere le loro migliori qualità col vento fresco e si contendono le piazze d' onore, non di più.

La domenica accoglie i timonieri, sin dal mattino, con un acquazzone che fa disperare di poter scendere in acqua.

Solo alle 14.30 cessa la pioggia e si alza una promettente brezzolina, che reggerà giusto quell' oretta necessaria per disputare la quarta prova.

Il vento non è molto, e l' onda assomiglia assai a quella del Tigullio: e così Fossati e Jannello vanno in cerca di gloria e vendetta.

Filippo riscatta la mediocre prestazione del giorno prima e piazza la prua – finalmente – davanti a quella dell' ingordo Emanuele; Fabio, con un bel terzo, guadagna due posti in classifica generale e conferma le buone prestazioni nell' ultima giornata di Massacciucoli.

Si chiude con la ricca premiazione ... e con le pagelline che seguono.

Tua (1,1,1,2): uno *score* che parla da solo: con Cusin (vincitore del Puccini) e Sergio Blosi (vincitore del Glaciale) rappresenta gli emergenti della Classe.

Fabrizio già gira molto, sempre tra i primi; Sergio e Emanuele quest' anno non mancheranno gli appuntamenti più importanti e vedremo come affronteranno la sfida con i timonieri già consacrati.

Jannello, secondo (3,4,8,1): solo domenica è il Superpippo che conosciamo; ma era la sua prima uscita stagionale (dopo un inverno passato sugli Snipe, a fare il prodiere di Aldo Samele).

Santini, terzo (4,3,3,6): regolare, e non era facile alla prima regata con la nuova barca.

Fossati, quarto (2,9,6,3) e Carmagnani, settimo (5,11,10,4): bravi con le ariette, in difficoltà con le arione; il contrario di Spinolo (quinto con 7,5,2,5) e La Scala (sesto con 11,2,4,7). Tutti devono migliorare ancora nelle condizioni meno gradite.

Donaggio, ottavo (8,10,5,DNC), varava la nuova barca, dopo il drammatico naufragio

dell' anno scorso a Marina di Ravenna: tutto da centrare e da mettere a punto. Vale, ovviamente, assai di più.

Colombo, nono (12,6,9,8): dopo un pessimo esordio ha regatato assai dignitosamente, mentre Paolo Ermolli, decimo (9,8,7,10) non è mai riuscito a dare il meglio.

Solo 11° il Mitico (6,DNF,12,9), del quale si ricorda solo una bellissima bolina finale nella 1° prova. Per il resto, tra vele sperimentali e rotture di ogni tipo, una Pasqua da dimenticare.

Michel e Falzotti, infine, sono stati penalizzati dalle condizioni meteorologiche (Sergio anche da qualche avaria) e hanno "mollato" psicologicamente già sabato sera.

Ma la stagione è lunga, e nella classe Dinghy, nonostante i settant'anni bussino alla porta, c'è ancora tempo per rifarsi e ricordare a tutti ... che la classe non è acqua. (*Pierino*)

Invernali: il consuntivo del Segretario

L' apertura a Sanremo della "*regular season*" non cancella dalla memoria l' inverno più intenso che la Classe Dinghy abbia mai registrato a memoria d' uomo.

Innanzitutto i Campionati Invernali di Cervia e Anzio, ormai tradizionali, hanno registrato il consueto successo di partecipazione.

E' questo era nelle speranze e nelle attese.

Quello che invece non ci si aspettava era che la seconda edizione del "Puccini" di Torre del Lago, sulle acque di Massacciucoli, si consacrasse come il vero e proprio avvenimento di questa prima parte del 2005.

Avrà funzionato la formula (il solo sabato, due volte al mese, tra Gennaio e Marzo); avrà funzionato la centralità e la comodità del sito, nonchè la sua bellezza (colore dell' acqua ... a parte); avrà funzionato la voglia di tanti di incontrarsi in un clima divertente e disteso.

Sta di fatto che 30 timonieri in classifica (con punte di 22 partenti nelle prove più affollate, un minimo di 15 nella prima giornata ed una media di oltre 19 presenti nelle 4 regate disputate) non se li aspettava nessuno.

Probabilmente sono stati azzeccati tutti gli ingredienti: un vincitore tanto bravo quanto simpatico (Cusin); un eterno secondo, straordinario però nelle condizioni più diverse (Postorino); la flotta più brillante, con gli adriatici che annoverano ben tre diversi vincitori di prove (Pivanti, Sergio e Paolo Blosi); l' esordio *extra muros* dei gardesani; l'

ospitalità dei toscani; l' arrivo in extremis dei romani e l' exploit della Lodigiani; la lezione di Mangione, che con il suo legno quarantennale bastona tutti quanti; il riscatto sportivo di Manzoni; la pancera di Ermolli; l' allegria di ciascuno, in acqua e fuori.

Morale della favola: io non credo al caso e penso dunque che sulla vicenda di Massacciucoli si debba ragionare tutti insieme per programmare un futuro ancora più ambizioso.

Una volta tanto non si tratta di imparare da una sconfitta, ma da un successo.

Dimenticavo: anche la Flotta di Palermo (per la quale il mio sangue siculo pulsa più forte) inizia in questi giorni il suo "Invernale", sia pure ... a scoppio ritardato.

Insomma, il dinghy è come l' influenza: una malattia contagiosa nella stagione fredda !
(*Giuseppe*)

Prossimi appuntamenti

Adesso ci attendono due appuntamenti "zonali": le regate di Anzio con la Coppa Vela Roma, (2/3 aprile) e, nella stessa data, la regata della LNI di Rapallo, ora intitolata a Carlo Morello.

I redattori di Dinghy News si raccomandano: inviate subito notizie e cronache ! (*Penna Bianca*)